SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

9ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

5° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1984

Presidenza del Presidente BALDI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Aumento del contributo ordinario in favore del Comitato nazionale per il collegamento fra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)» **(782)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* . *Pag.* 2, 3, 4
DE TOFFOL *(PCI)* 2
SCARDACCIONE *(DC)* 2, 3
PANDOLFI, *ministro dell'agricoltura e delle foreste* 3

I lavori hanno inizio alle ore 10,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Aumento del contributo ordinario in favore del Comitato nazionale per il collegamento fra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)» (782), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Aumento del contributo ordinario in favore del Comitato nazionale per il collegamento fra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)», già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferirò io stesso alla Commissione sul disegno di legge.

Si tratta di un articolo unico dal contenuto abbastanza semplice, con il quale si prevede un aumento di 400 milioni del contributo ordinario in favore del Comitato nazionale per il collegamento fra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Tale contributo era stato fissato nel lontano 1972 in lire 150 milioni; si rende ora assolutamente necessario un suo adeguamento, soprattutto per quanto riguarda il pagamento degli emolumenti al personale.

Raccomando alla Commissione l'accoglimento di questo provvedimento che è già stato approvato dalla Camera dei deputati e in merito al quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Dichiaro aperta la discussione generale.

DE TOFFOL. Signor Presidente, a nome del Gruppo comunista, dichiaro che noi ci asterremo su questo disegno di legge, anche perchè riteniamo che a fronte di un aumento e comunque a fronte di una spesa debba esserci una regola ben precisa. In altre parole, mi pare che sia utile un rendiconto sull'attività svolta dall'organismo di cui trattasi. In questo modo si vorrebbe approvare un provvedimento di natura economica, senza riuscire a capire come vanno spese le somme stanziate, se sono tante o poche e che cosa effettivamente si farà con esse.

Si tratta di dubbi e perplessità che mi pare siano stati sollevati anche in Commissione alla Camera dei deputati e ai quali bisogna dare delle risposte per deliberare con cognizione di causa e con serenità.

Per questi motivi annuncio l'astensione del Gruppo comunista in merito al provvedimento in esame.

SCARDACCIONE. Signor Presidente, vorrei conoscere le motivazioni che stanno alla base della richiesta di nuove risorse in favore di questo Comitato. Dopo tanti anni si eleva di 400 milioni il contributo e non mi sembra una cosa da niente.

Gradirei pertanto sapere qual è l'esatta configurazione di questo Comitato e chi lo gestisce.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Si tratta, senatore Scardaccione, di un Comitato di collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Uniti per l'alimentazione e l'agricoltura, cioè la FAO, avente sede in Italia e gestito dal Ministero dell'agricoltura.

SCARDACCIONE. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

PANDOLFI, *ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Signor Presidente, onorevoli senatori, come è noto l'Italia ospita una sola delle grandi istituzioni specializzate facenti capo all'ONU, e precisamente la FAO. Sono stati spesso mossi dei rilievi anche da parte della stessa FAO su talune difficoltà nei rapporti tra il Governo italiano ospitante e la FAO. Teniamo presente che si tratta di un'organismo che vede impiegate migliaia di persone, di cui, se non vado errato, 1.800 italiane e più o meno altrettante appartenenti ai vari Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. In occasione di una mia visita alla FAO per uno scambio di vedute con il Direttore generale sulle questioni in sospeso mi sono potuto rendere conto della mole di problemi che riguardano appunto i rapporti tra la FAO e il Governo italiano, problemi che non sono quelli di qualunque membro delle Nazioni Unite, ma di tipo tutto speciale. Essi sono talmente importanti che nel disegno di legge per la riforma, l'adeguamento e la ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che diramerò la settimana ventura appena avremo compiuto la verifica governativa, agli altri Ministeri interessati e concertanti, è prevista l'istituzione di un'apposita direzione generale per le relazioni internazionali. Infatti, per quello che mi consta, dei paesi di una qualche rilevanza siamo l'unico a non avere una direzione generale di questo tipo. Attualmente, lo ripeto, non abbiamo un ufficio specifico che si occupi di tali questioni, per cui si tratta di competenze sparse. È, sì, prevista una sezione di Gabinetto che si chiama URI (Ufficio Relazioni Internazionali), ma appunto non è altro che una porzione di Gabinetto, senza nessuna articolazione nella struttura del Ministero.

L'istituzione *ad hoc* di una direzione generale per le relazioni internazionali dovrebbe consentire di seguire adeguatamente problemi come quello degli aiuti alimentari al terzo mondo, quello dei rapporti con i paesi extraeuropei (ad esempio quelli, piuttosto frequenti, con gli Stati Uniti d'America, che non possono di per sè essere ricondotti ai problemi CEE, ordinariamente trattati dalla Direzione generale della tutela) e quello degli stessi rapporti con la FAO. Il fatto che l'Italia ospiti questo organismo costituisce certamente un onore, un privilegio, ma è anche un onere per il nostro Governo ed abbiamo il dovere di farvi fronte in maniera più organica, strutturale e precisa, tenuto conto che sono moltissimi i problemi che continuamente si pongono per una grande istituzione internazionale come la FAO avente sede in Italia.

Questo Comitato di collegamento raggruppa funzionari di diverse amministrazioni e giustamente fa capo ad un capitolo del Ministero dell'agricoltura, perchè ne è un'interfaccia naturale. L'adeguamento di questa struttura minima, anche come anticipazione della riforma del

Ministero dell'agricoltura cui ho poc'anzi accennato, mi pare oggi un atto doveroso e assolutamente indilazionabile.

Sono queste le ragioni che spiegano il carattere del provvedimento in esame. Sono pronto, qualora la Commissione lo richieda, ad illustrare più ampiamente tutti i problemi che sono concretamente sul tappeto per quanto riguarda i rapporti tra Governo italiano e FAO.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Ringrazio il Ministro, che mi pare abbia risposto esaurientemente alle richieste di chiarimento che gli erano state rivolte.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo unico.

Ne do lettura:

Articolo unico.

Il contributo ordinario a favore del Comitato nazionale per il collegamento fra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) è elevato di lire 400 milioni.

Il contributo medesimo sarà oggetto di nuova determinazione a decorrere dall'inquadramento del personale del Comitato nei ruoli del personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 400 milioni annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento «Aumento contributo Comitato nazionale FAO».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 10,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO